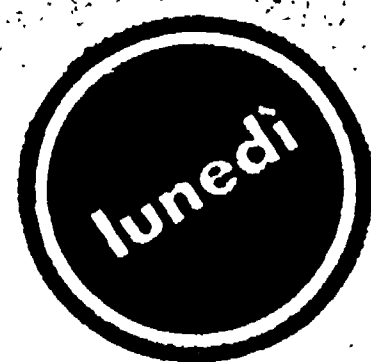


# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



## L'ONU chiede il ritiro immediato delle truppe israeliane dal Libano

Mentre nel Libano meridionale l'avanzata dell'invasore israeliano è contrastata in duri combattimenti dalla resistenza palestinese, il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato la proposta USA per il ritiro immediato delle forze di Tel Aviv, la cessazione del fuoco e l'invio di reparti di caschi blu. (A PAGINA 5)

Migliaia di uomini impegnati nella gigantesca operazione alla ricerca della «prigione» di Moro

# Si allarga la caccia ai terroristi

Carabinieri, poliziotti, finanzieri e soldati controllano tutte le strade che partono da Roma - Ricostruiti i volti di tre killer del commando omicida - Una giornata senza apparenti novità - Trovata un'altra automobile usata dai criminali - Le piste della macchina da scrivere con la quale è stato compilato il messaggio dei «brigatisti», delle divise blu e delle tracce di sangue - Si riparla della vettura imbottita di esplosivo che sarebbe stata lasciata sul luogo dell'agguato

Le indicazioni dei primi dati dopo il secondo turno elettorale

## La destra prevale in Francia 35 seggi in più alla sinistra

Nella nuova assemblea i comunisti saranno 87 (quattordici in più) e i socialisti, con i radicali, 123 (ventuno in più) - I gollisti, con una quarantina di seggi in meno, appaiono come i veri perdenti della competizione - Un quadro di instabilità politica e di accentuata bipolarizzazione

**DAL CORRISPONDENTE**  
PARIGI — Il blocco governativo ha superato, con relativa facilità, la barriera dei 216 seggi che costituiscono la maggioranza alla Camera, in effetti secondo le prime stime esso avrebbe ottenuto fra i 265 e i 297 seggi mentre all'opposizione sarebbero andati fra i 194 e i 228 seggi. Facendo un calcolo medio, ancora alquanto, la maggioranza governativa dovrebbe avere circa 270 seggi e l'opposizione 212.

Sempre in base a questi risultati, il partito gollista avrebbe 140 seggi e 134 in UDF, cioè la coalizione giscardiana. I comunisti ne avrebbero 87, i socialisti 110 e i radicali di sinistra 13.

Confrontando questi risultati appena abbozzati con quelli del 1973 si può dedurre che il blocco governativo, nel suo insieme, ha perduto una trentina di seggi (ne aveva ottenuti 302 nel 1973), che il PCF ne avrebbe conquistati 14 e una ventina i socialisti assieme ai radicali di sinistra.

I gollisti sarebbero i perdenti della competizione avendo lasciato sul terreno 25 seggi, cioè il 10 per cento del totale. Il blocco di sinistra avrebbe raccolto il 49,5 per cento dei voti e il blocco governativo il 50,5. Ora, al primo turno di domenica scorsa

la sinistra, in queste stesse circoscrizioni, aveva ottenuto il 50,1 per cento e i partiti della maggioranza il 49,9. A quali fenomeni attribuire questo rovesciamento?

Secondo il ministero dell'Interno la partecipazione al voto sarebbe stata dell'85,2 per cento, cioè di oltre due punti superiore a quella del primo turno (83,2) aveva polarizzato tutti i record del dopo guerra per una elezione legislativa. Ciò offre due motivi di meditazione: prima di tutto che non è vero, come era stato detto e scritto da più parti, che questa interminabile campagna avesse saturato i francesi tanto da renderli più propensi all'astensione che all'esercizio del voto; in secondo luogo che il Paese ha sentito come mai in passato la enormità della posta in gioco.



ROMA — Continuano perlustrazioni e controlli nelle strade della città. Ecco un posto di blocco in azione ieri mattina. I carabinieri hanno ricostruito identikit e fotofit di alcuni terroristi che avrebbero partecipato al rapimento dell'on. Moro. La prima immagine rappresenta la fotofit di un uomo di circa 25 anni, rassomigliante all'attore Jean-Paul Belmondo; la seconda è pure la fotofit di un uomo biondo di circa 30 anni e la terza è l'identikit di un uomo di circa 37-38 anni.

Con uno spiegamento sempre maggiore di uomini e di mezzi si intensifica a Roma e nei resti del Paese la colossale operazione avviata subito dopo la strage di via Fani per tentare di individuare la «prigione» dove è tenuto in ostaggio da quattro giorni il presidente della DC Aldo Moro. I criminali che hanno compiuto l'attentato non si sono fatti attendere: una macchina molto vivace dopo la Lio con il messaggio firmato «Brigate Rosse» è fatto ritrovare sabato mat-



Una l'indagine intanto sono concentrate sui volti di tre terroristi, è stata trovata vicino al luogo di individuazione della «prigione» dove è tenuto in ostaggio da quattro giorni il presidente della DC Aldo Moro. I criminali che hanno compiuto l'attentato non si sono fatti attendere: una macchina molto vivace dopo la Lio con il messaggio firmato «Brigate Rosse» è fatto ritrovare sabato mat-

Si temono nuove azioni BR

Tutti i dati dell'azione di via Fani esaminati dal cervello elettronico della polizia criminale tedesca che collabora con le autorità italiane - Le risposte del «computer»

ROMA — Il cervello elettronico della centrale di polizia criminale tedesca di Wiesbaden ha dato delle risposte preoccupanti agli interrogativi che le autorità italiane, sfiancate da esperti dello stesso «Bundeskriminalamt» (il BKA), gli hanno sottoposto: l'azione terroristica che ha portato all'assassinio dei cinque uomini della scorta del l'on. Moro e al rapimento del presidente della DC risponde ad un disegno che prevede iniziative criminose sulla base dei dati raccolti in un'indagine di prosedenti episodi terroristici, dati che

sono stati inseriti nel cervello elettronico. Gli esperti sono portati a credere che sono possibili, ormai probabili, sviluppi di estrema gravità e che, pertanto, è necessaria una stretta vigilanza.

Quando al Viminale si chiedono spiegazioni in proposito le risposte sono molte evasive. Adirittura c'è chi sostiene che non ci sia nulla di vero nella notizia sulla presenza di 32 esperti dell'Anti Terrorismo della RFT in Italia. Si tratta di un «riserbo» comprensibile ma abbastanza ingenuo visto che il secondo canale della televisione tedesca ha confermato ieri che «alle ricerche dei rapitori di Moro in Italia partecipano un centinaio di funzionari della centrale di polizia criminale tedesca». Ne d'altra parte ha possibilità di essere accettata una buona la parte sostenuta anche al palazzo di Giustizia di Roma secondo la quale gli esperti della RFT «sarebbero una normale attività di collaborazione» nell'ambito degli accordi tra le polizie europee. Non si tratta affatto di un «riserbo» di collaborazione: gli uomini che si trovano in Italia hanno un ruolo e conducono tutta nel-

la Repubblica federale tedesca le ricerche dei terroristi della RAF (Rote Armee fraktion), ai quali sono attribuiti il rapimento e l'uccisione dell'industriale Hans Martin Schleyer.

E qui è il punto: gli esperti sono convinti, e questa convinzione sarebbe suffragata dalle risposte del cervello elettronico usato dall'Antiterrorismo tedesco, che il rapimento di Moro è stato attuato non solo ricorrendo metodi ed

Paolo Gambescia

SEGUE IN SECONDA

Domani si incontrano i rappresentanti dei partiti di maggioranza

Si precisano le misure di emergenza

ROMA — L'attività delle istituzioni e dei partiti sarà sicuramente incentrata anche nella settimana pre-pasquale sui decisivi problemi della difesa dell'ordine democratico. Domani si avrà una nuova riunione dei rappresentanti dei partiti di maggioranza sulle misure operative e legislative per il rafforzamento della lotta alla criminalità politica. Nei giorni successivi si dovrebbero avere le misure esecutive di una serie di tali decisioni, volte a rendere più rapido e coordinato l'impiego dei mezzi in difesa dell'ordine democratico.

Il segretario del PSDI Romita ha sottolineato come «la nuova maggioranza alla guida del Paese ha superato in maniera positiva la drammatica prova cui è stata sottoposta la sua capacità di tenuta politica»: essa ha mo-

strato una «unità sostanziale, non di facciata, nel decidere misure concrete da trarre alla sfida del terrorismo».

Per il socialista Signorile ogni strategia politica deve ormai fare i conti col terrorismo, evitando due errori: la rassegnazione timorosa e fatalista, la rabbia irrazionale e repressiva.

Tuttavia — ha precisato — le misure di emergenza devono rispettare lo spirito e la norma della Costituzione».



MILANO — Mazzi di fiori pietosamente deposti sul luogo del duplice assassinio.

Assassinati a colpi di pistola mentre si recavano ad un concerto

## Milano: indagini ancora incerte sull'uccisione dei due ragazzi

Simpatizzavano per organizzazioni di estrema sinistra, ma non erano particolarmente noti per la loro attività



Lorenzo Iannucci Fausto Tinelli

MILANO — Si muovono ancora con passo incerto le indagini sul duplice assassinio di sabato sera. Le vittime, Lorenzo Iannucci e Fausto Tinelli, apprendista l'uno e studente l'altro, entrambi diciottenni, simpatizzavano per l'estrema sinistra, ma non risulta che fossero particolarmente coinvolti per la loro attività politica, nemmeno nel quartiere. Sono stati uccisi a colpi di pistola mentre si recavano a un concerto di musica jazz. Il movente e la dinamica del crimine restano ancora oscuri: la Questura di Milano parla di elementi che «non farebbero avanzare l'ipotesi del delitto politico»; ma da quel che si sa sui due ragazzi non emergono elementi che possano avvalorare altre piste. E molti ricordano un precedente di assassinio «gratuito» da parte di fascisti: l'accoltellamento del giovane Roberto Brasili avvenuto tre anni fa. Il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano, convocato in seduta straordinaria nella mattinata di ieri, ha indetto per stamane alle 11 in Comune una riunione tra rappresentanti di sindacati, partiti e studenti. Sul criminale duplice delitto si sono espresse numerose forze politiche democratiche. (A PAGINA 2)

## Una verità chiara

La notizia e le immagini dell'efferrato assassinio di due giovani a Milano morti in un lago di sangue la sera di sabato, ha un'esito: una opinione pubblica già colpita dai tragici avvenimenti degli ultimi giorni. Gli autori e il movente immediato del duplice assassinio non sono ancora noti; è quanto mai urgente chiarire quanto è accaduto e assicurare alla giustizia i responsabili del fatto, per eliminare un rifiuto di pericolosa tensione.

Una cosa, però, è certa: in un Paese così democratico, dove si teme per la libertà di espressione e dal terrorismo, un episodio spietato come quello di Milano suscita una grande emozione, e può essere utilizzato per innescare, soprattutto in alcuni settori della gioventù, reazioni che vadano al di là della protesta e del dolore, e alimentino invece manifestazioni violente e antidemocratiche. Il pericolo è tutt'altro che teorico, come hanno dimostrato le devastazioni seguite, già nella serata di sabato,

## Una verità chiara

all'assassinio di Lorenzo Iannucci e Fausto Tinelli. Se reazioni di questo genere dovessero continuare a rinnovarsi, allora si lancerebbe una nuova occasione per alimentare l'attacco alla Repubblica e alle istituzioni democratiche. Non si hanno ancora elementi per affermare o per escludere che gli assassini abbiano avuto un movente politico. Qualunque sia stata la loro intenzione, tuttavia, una reazione che si scagliasse nella spirale della violenza non si teme che ben salda sul terreno dell'unità democratica e della responsabilità civile, sarebbe un aiuto, un regalo agli strateghi della tensione e del terrore. Siamo convinti che questa verità risulti sempre più chiara alla coscienza e all'intelligenza dei giovani, ai quali le dure prove e i tragici fatti di questi giorni insegnano che il valore della vita umana e quello della democrazia si difendono e si affermano soltanto insieme.

La prudenza è ancora più necessaria nel valutare le proiezioni di questo secondo turno perché, come è noto, l'elezione di un deputato si fa nei limiti ristretti e ineguali di una circoscrizione, senza alcun recupero possibile nei «resti» su scala nazionale. «Ogni voto» scriveva ieri mattina *Le Journal du Dimanche*, il solo giornale pubblicato in Francia di domenica — vale a dire in una battaglia caratterizzata dall'incertezza». E l'organo domenicale di Hersant si sforzava di mobilitare, nel suo editoriale, quegli elettori conservatori o centristi che in base ai risultati di una settimana fa avevano creduto nel «cessato allarme» ricordando il caso prodottosi nelle legislative del 1967: «La maggioranza s'era ben comportata al primo turno ma aveva vin-

to il secondo con un solo scoglio di scarto nei confronti dell'opposizione». Va precisato che in quelle legislative di 11 anni fa all'opposizione non c'erano soltanto comunisti e socialisti ma anche tutti i radicali e tutti i centristi.

Qualsiasi riferimento al passato rischia dunque di essere anacronistico: politicamente la Francia ha subito una mutazione più profonda di quella economica e sociale e da una situazione dominata da un partito largamente maggioritario (quello gollista) è tale da assicurare coi suoi alleati di destra un potere stabile, essa è passata col tempo e col declino del gollismo ad una situazione di instabilità e di quasi totale bipolarizzazione.

La prova è fornita da questo secondo turno: circa 31 milioni di francesi sono stati chiamati alle urne in 421 circoscrizioni. Ebbene, a parte le circoscrizioni dove era presente un solo candidato, una circoscrizione con 3 candidati

Augusto Panchidi

SEGUE IN SECONDA